

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-02-2019

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	12/02/2019	7	<a href="#">Sisma Santo Stefano, agibile soltanto la metà degli edifici</a> <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	12/02/2019	7	<a href="#">La terra trema, la prevenzione è immobile = Rischio sismico, l'emergenza è ripiombata nel silenzio ma 4 milioni e mezzo di siciliani restano sulla dinamite</a> <i>Rosario Antonio Battiato Leo</i>	3
SICILIA CATANIA	12/02/2019	11	<a href="#">Seggiovia bloccata 30 sciatori appesi riportati a terra con l'elicottero</a> <i>Redazione</i>	5
SICILIA CATANIA	12/02/2019	35	<a href="#">Convivere con i "capricci" dell'Etna</a> <i>Roberto Fatuzzo</i>	6
SICILIA CATANIA	12/02/2019	36	<a href="#">Chiediamo chiarezza sulle ultime ordinanze</a> <i>Redazione</i>	7
SICILIA CATANIA	12/02/2019	36	<a href="#">Non sarà necessario delocalizzare ma costruire con l'aiuto del geologo</a> <i>Redazione</i>	8
UNIONE SARDA	12/02/2019	25	<a href="#">Incendiata l'Hydrocontrol</a> <i>Ivan Murgana</i>	9
UNIONE SARDA	12/02/2019	38	<a href="#">Protezione civile senza futuro</a> <i>Antonio Pintori</i>	10
UNIONE SARDA	12/02/2019	43	<a href="#">Pioggia di calcinacci alle Elementari</a> <i>M.p.</i>	11
GIORNALE DI SICILIA	12/02/2019	13	<a href="#">Sicilia - Mazara, via libera per il porto canale</a> <i>Salvatore Giacalone</i>	12
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	12/02/2019	17	<a href="#">Iniziati i lavori di scarificazione</a> <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	12/02/2019	16	<a href="#">Incendio in scantinati, paura ma nessun ferito</a> <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI SICILIA SIRACUSA	12/02/2019	17	<a href="#">Priolo, prove di sisma a scuola</a> <i>Redazione</i>	15
blogsicilia.it	11/02/2019	1	<a href="#">Piovono proteste contro i tagli della Finanziaria: a rischio scuole, artigianato, Esa e perfino contributi ai terremotati</a> <i>Redazione</i>	16
blogsicilia.it	11/02/2019	1	<a href="#">Fiume Mazaro, al via dragaggio della foce</a> <i>Redazione</i>	18
ilmattinodisicilia.it	11/02/2019	1	<a href="#">Mazara del Vallo, al via lavori di dragaggio della foce del fiume Màzaro</a> <i>Redazione</i>	19
strill.it	11/02/2019	1	<a href="#">Santo Stefano d'Aspromonte (RC) - Sindaco Malara su ricerca dispersi a Gambarie</a> <i>Redazione</i>	20
strill.it	11/02/2019	1	<a href="#">Catanzaro - Riparte l'alternanza scuola-lavoro della Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	21
cataniaoggi.it	11/02/2019	1	<a href="#">Maltempo: a Milano allerta per vento forte, raffiche fino a 60 chilometri orari</a> <i>Redazione</i>	22
qds.it	11/02/2019	1	<a href="#">La terra trema, la prevenzione è immobile</a> <i>Redazione</i>	23

## Sisma Santo Stefano, agibile soltanto la metà degli edifici

[Redazione]

Sisma Santo Stefano^ agibile soltanto la metà degli edifici PALERMO - 1 numeri del terremoto di Santo Stefano, peraltro collocato in un'area che aveva già subito un evento calamitoso nel 1984, raccontano le conseguenze di una calamità naturale su un territorio fatalmente esposto. I dati della Protezione civile regionale di metà gennaio hanno certificato la presenza di 1.334 sfollati che si sono distribuiti tra 556 che hanno fatto ricorso a sistemazioni autonome e 776 in alberghi convenzionati con la Regione Siciliana. Due sono ospitati in strutture pubbliche. I sopralluoghi nelle abitazioni, pari a 5.867 a fronte di 7.255 di istanze presentate per controllo degli immobili, hanno determinato, in seguito alle verifiche di agibilità, il 21,7% delle abitazioni inagibili, il 23,6% parzialmente agibili e 54,7% agibili. Per l'immediato, in seguito allo stato dichiarato di emergenza nazionale, sono stati stanziati 10 milioni di euro per gli interventi di prima necessità a fronte di una prima stima dei danni che ammonterebbe a circa 100 milioni di euro. Il 18 gennaio scorso, Calogero Foti, commissario delegato per l'emergenza, ha diramato la direttiva per la concessione del contributo per la realizzazione degli interventi necessari a ripristinare le condizioni di agibilità anche per favorire il rientro di quelle persone che non hanno subito danni strutturali. Il contributo può arrivare fino a 25 mila euro. Intanto, lo scorso 7 gennaio è stata emessa la direttiva applicativa per la concessione del Cas, il contributo autonoma sistemazione che prevede contributi mensili per coloro che hanno perso la casa (da 400 fino a 900 euro mensili sulla base del numero di componenti della famiglia). A fine mese, inoltre, è arrivata la firma del Ministro Tria sul decreto per la sospensione dei tributi nei comuni in provincia di Catania colpiti dal terremoto del 26 dicembre. Si prevede, in particolare, il versamento dei tributi fino al 30 settembre del 2019. -tit\_org-

## La terra trema, la prevenzione è immobile = Rischio sismico, l'emergenza è ripiombata nel silenzio ma 4 milioni e mezzo di siciliani restano sulla dinamite

*Solo 58 Comuni dell'Isola su 282 individuati dalla legge di riferimento hanno effettuato gli studi di microzonazione*

[Rosario Antonio Battiato Leo]

Dopo gli annunci post terremoto, nuovo silenzio assordante di Stato, Regione e Comuni. E mentre più di 4,5 milioni di siciliani sono in pericolo, i cantieri restano ancora chiusi. La terra trema, la prevenzione è immobile. L'Isola fatalista si aspetta la tragedia e la manna dallo Stato, solo una casa su 300 assicurata. PALERMO - La terra continua a tremare, i siciliani pure, ma la sostanza non cambia. Stato e Regione lavorano per accelerare la ricostruzione dopo il sisma di Santo Stefano, eppure un grande piano per la messa in sicurezza degli immobili non si è mai visto. Ci sono circa 4,5 milioni di isolani nella morsa del rischio sismico e in abitazioni che, in molti casi, sono state costruite prima della legislazione antisismica e che registrano uno stato di conservazione non certamente all'altezza. Eppure non ha avuto grande seguito il sismabonus, l'incentivo del governo, né si è diffusa la pratica della polizza assicurativa che di fatto obbligherebbe gli isolani a operare per aggiornare le proprie case secondo le regole più recenti della normativa. Inchiesta a 360°. 7 Rischio sismico, l'emergenza è ripiombata nel silenzio ma 4 milioni e mezzo di siciliani restano sulla dinamite. Solo 58 Comuni dell'Isola su 282 individuati dalla legge di riferimento hanno effettuato gli studi di microzonazione. PALERMO - Gli eventi del giorno di Santo Stefano nell'area etnea hanno risvegliato, almeno per qualche settimana, l'attenzione sul profondo coinvolgimento sismico dell'Isola, prima di farlo tornare in un vano segreto dell'attualità, pronto a saltare fuori alla prossima emergenza. Intanto, la prevenzione avanza a fatica, soprattutto in merito alla messa in sicurezza delle abitazioni, agli studi di microzonazione sismica, necessari per avviare una strategia di pianificazione, e persino in relazione all'assicurazione contro i danni da terremoto, un vero e proprio tabù in un Paese che pretende che a pagare sia sempre e comunque lo Stato, anche per quelle abitazioni che non sono in regola con la normativa antisismica, passaggio invece necessario per procedere alle polizze assicurative. Case a rischio. Eppure i numeri sono ben noti, considerando che la mappatura nazionale della Protezione civile colloca circa il 90% del territorio isolano nelle prime due fasce di rischio sismico. Si tratta, nel dettaglio, di 27 comuni nella zona più pericolosa, la zona 1, dove "possono verificarsi fortissimi terremoti", e altri 329 nella zona 2, dove possono "verificarsi forti terremoti". A rischiare di ballare su un territorio notoriamente esposto ai terremoti, secondo un approfondimento del Cresme di inizio gennaio, curato da Paola Reggio, ci sono più di 4,5 milioni di siciliani, il secondo dato più elevato tra le Regioni italiane, dopo la Campania che arriva a circa 5,5. Persone che ovviamente risiedono in abitazioni: ammontano a 1,7 milioni le abitazioni occupate in edifici residenziali (144 mila nella prima fascia) che si trovano nella morsa del rischio sismico, mentre il dato relativo agli edifici a uso residenziale arriva a circa 1,3 milioni ma che si spinge fino a 1,5 se si prendono in considerazione anche le altre tipologie. Case edificate sul rischio che patiscono anche diverse difficoltà strutturali: quasi un edificio su tre è stato costruito tra il 1919 e il 1970, quindi prima dell'avvio della normativa antisismica, e poi ce ne sono 370 mila che sono stati definiti in stato di conservazione "mediocre" e altri 43 mila in "pessimo". I grandi centri, dove si addensa la maggior parte della popolazione isolana, non fanno eccezione: nel Comune di Catania sono stati registrati circa 30 mila edifici residenziali e tra questi un terzo rientra nella casistica di pessima o mediocre conservazione. Risultati simili si registrano anche a Palermo e Messina. Per Fabio Tortorici della Fondazione Centro studi del Consiglio nazionale dei geologi, il 60% del patrimonio edilizio dell'area etnea è stato costruito prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche. Microzonazione sismica cercasi. La microzonazione sismica è es-

senziale, in quanto, come spiega il Dipartimento della protezione civile, permette di "individuare e caratterizzare le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette a instabilità, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno". In questo senso, nella pianificazione territoriale, in funzione

delle varie scale e dei vari livelli di intervento, gli studi di microzonazione sismica sono "condotti su quelle aree per le quali il quadro normativo consenta o preveda l'uso a scopo edificatorio o per infrastrutture, la loro potenziale trasformazione a tali fini, o ne preveda l'uso ai fini di protezione civile", considerando che sono determinanti per "orientare la scelta di aree per nuovi insediamenti", definire gli "interventi ammissibili in una data area", "programmare le indagini e i livelli di approfondimento", "stabilire orientamenti e modalità di intervento nelle aree urbanizzate", "definire priorità di intervento". Ad oggi questa pratica è ancora poco presente nell'Isola. Giuseppe Collura, presidente dell'Ordine dei Geologi di Sici- In pericolo. Quasi un edificio su tre è stato costruito tra il 1919 e il 1970, quindi prima dell'awio della legge antisismica. E oltre 400 mila sono stati definiti in stato di conservazione "mediocre" o "pessima" lia, intervistato dal QdS, ha precisato che "lo scorso anno sono stati appaltati i lavori per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica nella regione Sicilia", tuttavia ad oggi "solo in 58 Comuni siciliani sui 282 individuati dalla normativa di riferimento sono stati effettuati questi studi". I vantaggi economici della messa in sicurezza Presa coscienza dei pessimi numeri, sarebbe necessario procedere agli investimenti, anche attraverso gli incentivi governativi come il sismabonus. L'Ance, applicando un modello di studi sul patrimonio isolano a rischio per le prime tra fasce, ha calcolato che un intervento del genere permetterebbe di attivare circa 14 miliardi di euro di investimenti. Testi di Rosario Battiato A cura di Antonio Leo In Sicilia sono 27 i Comuni nella zona "I", a rischio di fortissimi terremoti Una scossa all'economia. L'Ance, applicando un modello di studi sul patrimonio isolano a rischio, ha calcolato che investire sulla sicurezza permetterebbe di muovere circa 14 miliardi -tit\_org- La terra trema, la prevenzione è immobile - Rischio sismico, emergenza è ripiombata nel silenzio ma 4 milioni e mezzo di siciliani restano sulla dinamite

## **Seggiovia bloccata 30 sciatori appesi riportati a terra con l'elicottero**

[Redazione]

Seggiovia bloccata 30 sciatori appesi riportati a terra con l'elicottero BREUIL-CERVINIA. Per 50 minuti sono rimasti appesi sulla seggiovia bloccata da un guasto. Brutta avventura per una trentina di turisti, in gran parte stranieri, che lunedì mattina hanno deciso di sfidare le pessime condizioni meteo per farsi una sciata ai piedi del Cervino. L'allarme è scattato alle 10,20 sulla seggiovia a sei posti "Cretaz", che dal campetto del Breuil porta a Pian Torrette. Abbiamo avuto prima un problema elettrico che ha bloccato l'impianto - spiega Federico Maquignaz, presidente della Cervino spa che gestisce il comprensorio - e subito dopo un guasto meccanico. Si è rotto un rullo nella stazione a valle ed è partito il fermo di sicurezza. Pensavamo di potere risolvere il problema in breve tempo, ma non è stato possibile ed abbiamo allertato la Protezione civile. L'elicottero è arrivato a Cervinia alle 10,30 e sono iniziate le operazioni di evacuazione. Sul posto hanno operato il Soccorso alpino valdostano e la Guardia di finanza. Le guide alpine sono state calate dall'alto con il verricello e hanno recuperato gli sciatori bloccati sui seggiolini per poi depositarli a terra. L'intervento si è concluso dopo 50 minuti. Nessuno ha avuto bisogno di cure sanitarie e tutti hanno continuato a sciare. La seggiovia del Cretaz ha ripreso a funzionare regolarmente alle 13,30 dopo la sistemazione del guasto. Non è la prima volta che un impianto di risalita si blocca e gli occupanti devono essere evacuati dalla Protezione civile. 11 caso recente più eclatante è quello del settembre 2016 quando 32 persone furono costrette a trascorrere la notte nelle cabine dell'impianto che collega la stazione dell'Aiguille du Midi a quella di Punta Heibronner, sul versante francese del Monte Bianco. Sospesi nel vuoto a circa 3.500 metri di quota. Altri ottanta turisti, "più fortunati", invece furono portati a terra con gli elicotteri e con le funi. Il rapporto dell'ufficio d'inchiesta d'oltralpe ha determinato che il guasto - un accavallamento dei cavi - fu provocato da un errore umano. Nella notte di Natale sempre del 2016 a bloccarsi, per lo scarnicolamento della fune causato dal forte vento, fu la telecabina Pian MaisonCime bianche di Cervinia: 138 sciatori furono calati, uno ad uno, a terra in poche ore grazie ad una maxi operazione coordinata dalla Protezione civile valdostana con 150 soccorritori in azione fino alla tarda serata. I SOCCORSI AEREI AGLI SCIATORI BLOCCATI SULLA SEGGIOVIA -tit\_org- Seggiovia bloccata 30 sciatori appesi riportati a terra conelicottero

## **Convivere con i "capricci" dell'Etna**

*Esperti a confronto per radicare e sviluppare la cultura della prevenzione*

[Roberto Fatuzzo]

MISTERBIANCO. Un incontro sulle responsabilità delle Amministrazioni e degli enti di ricerca nella difesa del territorio. Convivere con i "capricci" dell'Etna. Esperti a confronto per radicare e sviluppare la cultura della prevenzione. Come convivere con l'Etna, lavorare alla tutela della gente e del territorio, e scegliere la via della bellezza. Su questo, l'atteso incontro "Vivere su un vulcano" promosso da "Attiva Misterbianco", con un parterre qualificato di competenze e professionalità, moderatore il fisico dell'ambiente Angelo Naso. Un argomento di incessante attualità, dopo la grande paura della notte di Santo Stefano, in un territorio notoriamente ad alto rischio sismico, vulcanico e idrogeologico; e si è parlato proprio di rischio, prevenzione e pianificazione. Dal Belice ad Amatrice fino ai giorni nostri di Fieri, Pennisi e delle altre frazioni etnee, un territorio che ripropone la sua fragilità con un sistema di "fratture" noto e allarmante. Eventi che creano precarietà esistenziali e "crisi di identità" nelle comunità che perdono case, chiese, scuole; coi danni al patrimonio edilizio più antico e i problemi di soccorso e ricostruzione. E rispetto al devastante terremoto nel Centro Italia a bassa densità abitativa, ci si chiede cosa esso comporterebbe in un'area metropolitana di un milione e 11 mila abitanti come Catania. Da qui l'assoluta necessità di attività di informazione, prevenzione e azione sulla vulnerabilità del tessuto urbano altamente esposto; di una cultura che produca non solo conoscenza delle norme comportamentali nelle emergenze, ma soprattutto prevenzione strutturale con l'investimento di risorse in un patrimonio edilizio vecchio e degradato. Chiedersi come si è costruito e si continua a costruire, quali siano la sensibilità e la capacità di riflettere su come abitare investendo sulla sicurezza. Tra norme che impongono di salvare anche ciò che andrebbe demolito e ricostruito, per evitare che sia la natura a fare da urbanista, con terremoti e alluvioni, ad altissimi costi. Ne hanno parlato con chiarezza l'ing. Giovanni Spampinato, responsabile del dipartimento regionale di Protezione civile per la Sicilia sudorientale, e l'arch. Alessandro Amaro, presidente dell'Ordine degli architetti di Catania ed esperto di sicurezza. Dopo l'introduzione dell'arch. Igor Nastasi, platea affascinata dalla spettacolare presentazione del dott. Boris Behncke, vulcanologo dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che ha "raccontato" in modo coinvolgente e ironico - con straordinarie immagini - le quotidiane attività eruttive e la stupefacente bellezza dell'Etna. Dopo le relazioni, gli interventi dell'ing. Cettina Santagati, ricercatrice al dipartimento di Ingegneria civile e Architettura dell'Università, con la sua sintetica ricostruzione storica, e l'ing. Giuseppe D'Angelo, con il progetto "L'abbraccio di Etna-Rigenerati dalla lava" già premio nazionale, sulle tecnologie innovative per progetti di digitalizzazione del patrimonio artisticoculturale, archeologico e immateriale (come Campanarazzu), nel 350mo dall'eruzione del 1669 (seguita dal terremoto del 1693). Ricordando il passato per attrezzarsi e affrontare assieme al meglio il futuro. Il vicesindaco Matteo Marchese ha sintetizzato l'attività del Comune in corso, l'arch. Vito Zuccarello ha esortato alla responsabilità della programmazione e della progettazione per la sicurezza; e i rappresentanti delle associazioni di volontari di protezione civile Le Aquile e Misericordia hanno rinnovato il costante impegno di sensibilizzazione e addestramento sul territorio. ROBERTO FATUZZO Il vulcanologo Behncke e l'ing. Spampinato durante il convegno di Misterbianco sul rischio sismico e prevenzione -tit\_org- Convivere con i capricci dell'Etna

## Chiediamo chiarezza sulle ultime ordinanze

[Redazione]

òçøçë All'indomani della manifestazione "Un mese dal terremoto", ospitata domenica al Multisala Margherita di Acireale, non si spegne l'eco di un appuntamento partecipato e atteso, organizzato dal coordinamento dei terremotati di Acireale e Zafferana per mantenere alta l'attenzione sul sisma del 26 dicembre e dibattere sulle problematiche relative all'emergenza e alla ricostruzione. Soddisfazione per la grande partecipazione registrata è stata espressa dal Comitato per Pennisi, che fa parte del coordinamento guidato dal portavoce Salvatore Scalia, ex procuratore generale di Catania. Sono stati messi sul tappeto - commenta Giuseppe Zappala, portavoce del Comitato - i problemi legati all'evento sismico anche se non tutti gli interventi sono stati all'altezza delle aspettative. La delusione principale per il Comitato è arrivata dal commissario straordinario nominato per l'emergenza, Calogero Foti, dal quale si attendevano risposte più tecniche: Ci saremmo aspettati un intervento che riepilogasse un po' le attività fin qui svolte e soprattutto la decodifica di tutte le ordinanze emesse. Lo dico con molto rammarico, perché anziché criticare, ritengo sarebbe stato più gradito da quel pulpito un minimo di autocritica. Fra gli interventi più apprezzati dal Comitato figurano invece quelli dell'assessore regionale Marco Falcone e del sindaco metropolitano Salvo Pogliese che hanno dato concretezza alle parole anticipando, il primo, l'intervento economico della Regione e il secondo quello della Città Metropolitana. Un plauso - ha concluso Zappala - va al nostro coordinatore Scalia che abbiamo apprezzato per la fluidità e chiarezza nell'esposizione delle nostre richieste nonché per la perfetta conduzione dell'evento. Il Comitato per Pennisi annuncia, quindi, a breve l'organizzazione di una nuova assemblea in paese utile a chiarire alla cittadinanza gli aspetti più tecnici: Inviteremo il sindaco Ali e qualcuno della Protezione civile locale che ci possa dare aiuto a chiarire alcuni punti delle ultime ordinanze. Un modo concreto, questo, per dare risposte alle persone che ci pongono una serie di interrogativi sulle più svariate questioni. Nella frazione il Comitato vigila, infine, sulle questioni, ancora aperte, legate al reperimento di spazi utili per ospitare le funzioni religiose e la scuola. ANTONIO CARRECA Giovanni, Letizia rivolti 1 rinasce e Giuseppe: i ' diflericherii I- -tit\_org-

## **Non sarà necessario delocalizzare ma costruire con l' aiuto del geologo**

[Redazione]

Non sarà necessario delocalizzare ma costruire con l'aiuto del geólogo: Ad Acireale l'incontro su ricostruzione e pianificazione dopo la scossa di Santo Stefano Lungo le faglie di Fiandaca e di Aci Platani dopo il sisma della notte di Santo Stefano, si sono generate fenditure che, nel complesso, interessano circa 7,5 km di territorio. È quanto emerso dall'incontro "Ricostruzione e pianificazione territoriale". Promosso dall'Amministrazione comunale, che si è tenuto nei giorni scorsi nell'antisala consiliare di palazzo di Città ad Acireale. L'incontro, tenuto dai geologi Domenico Bella e Giorgio Tringali ha permesso di evidenziare quali indagini si devono fare a supporto dei progetti di ricostruzione e sistemazione degli immobili, a seguito di rilievi effettuati con l'assistenza di geologi dell'IsprA di Roma e dell'Università Insubria di Como. I rilievi mostrano, inoltre, che non è necessaria alcuna delocalizzazione di centri abitati. Le indagini strumentali potrebbero completare i rilievi e permettere una ricostruzione oculata dei singoli immobili i cui progetti dovranno essere supportati da una relazione geologica di dettaglio, secondo il modello che la stessa Protezione Civile della Regione Sicilia ha disposto nelle varie ordinanze successive alla crisi sismica dell'ottobre dicembre 2002. Innanzitutto perimetrare le zone maggiormente colpite utilizzando anche la carta già costruita, fare studi e indagini di microzonazione, - spiega il geólogo Bella - successivamente permettere la presentazione di progetti con una relazione geologica molto accurata basata su indagini geofisiche e geologico strutturali di dettaglio. Sarebbe opportuna l'istituzione di commissioni comunali, uffici sisma, con membri di organi tecnici regionali e un comitato tecnico scientifico in grado di fornire parere tecnico sui progetti più complessi. Si auspica che gli studi di microzonazione siano veloci nella loro redazione e forniti ai comuni che dovrebbero calarli nei loro studi geologici del Prg. Un problema geologico come il terremoto e la fagliazione superficiale - conclude Bella - non può essere affrontato senza tener conto delle competenze dei geologi che, sul territorio, sono di altissimo profilo professionale. Del gruppo di ricerca coordinato da Domenico Bella fanno parte: Rosario Pettinato, Giuseppe Paradiso e Domenico Boso. ANGELA SEMINARA LA FAGLIA CHE INTERESSA LA ZONA DI ACIREALE -tit\_org- Non sarà necessario delocalizzare ma costruire con l'aiuto del geologo



Capoterra. Il sindaco: l'edificio al centro di un progetto di albergo diffuso

## Incendiata l'Hydrocontrol

*Arredi, pc e documenti dentro la sede in abbandono da anni*

[Ivan Murgana]

Capoterra. Il sindaco: l'edificio al centro di un progetto di albergo diffuso Incendiata l'Hydrocontrol Arredi, pc e documenti dentro la sede in abbandono da anni Le fiamme in pochi minuti hanno ridotto cenere scatoloni di documenti, vecchi monitor, una stampante e tanta immondizia. Un incendio, scoppiato ieri poco dopo le 12,30, ha devastato una parte della vecchia sede dell'Hydrocontrol nella Strada 52 di Poggio dei Pini. In un'ora le squadre dei vigili del fuoco di Cagliari hanno domato le fiamme e bonificato la zona. Nell'area del rogo non sono state trovate tracce di innesco ma è difficile pensare che quell'incendio, partito da un mucchio di vecchi documenti, sia di origine accidentale. Sul posto anche gli agenti della Polizia locale e una guardia della cooperativa di Poggio dei Pini. Incuria, l'urlo e vandalismo Sino all'alluvione del 2008 il grande stabile andato a fuoco ieri, centinaia di metri quadrati, ospitava la sede della società Hydrocontrol, che eseguiva studi di carattere idrografico. Dopo la chiusura, ripetuti furti e atti vandalici hanno trasformato uffici e laboratori in una vera e propria discarica. L'area, che appartiene alla Regione, non è sorvegliata da diversi anni, e quegli edifici sono diventati pure un rifugio per i senza tetto. Accanto a un cumulo di macerie ancora fumanti, rimangono i faldoni di documenti sparsi in giro sui pavimenti e i rifiuti affastellati dappertutto. Resta da chiedersi come sia stato possibile abbandonare alla mercé di ladri e vandali un edificio con dentro ancora tutti gli arredi, i computer e gli strumenti di lavoro. La cooperativa L'incendio solleva nuovamente il problema dell'affidamento di quell'area, ancora di proprietà della Regione. Sandro Anedda, presidente della cooperativa di Poggio dei Pini, ricorda che già in passato la comunità avesse avanzato delle richieste per poter usufruire di quegli spazi. Un vero peccato - dice che siano stati abbandonati in quel modo. Dopo anni, ormai, di utilizzabile non rimangono che le mura. Quei locali avrebbero potuto ospitare le associazioni di volontariato del territorio. L'opportunità Il sindaco, Francesco Dessi, rivela che, grazie a un privato, quell'area potrebbe essere presto riqualificata: C'è un progetto per la realizzazione di un albergo diffuso nel borgo di San Girolamo e a Santa Barbara che comprende anche l'Hydrocontrol: se sarà realizzato, quell'edificio non sarà più in preda al degrado. Ivan Murgana

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- IncendiataHydrocontrol

**Uras. L'associazione "Monte Arci" assicura oltre 250 servizi all'anno  
Protezione civile senza futuro***[Antonio Pintori]*

L'Jras. L'associazione "Monte Arci" assicura oltre 250 servizi all'anno. Su 30 soci solo tre ragazzi, il gruppo è troppo vecchio. Ci servono nuove forze, soprattutto giovani. Altrimenti la nostra associazione è destinata alla morte. È l'appello di Davide Floris, 69 anni, presidente dell'associazione di Protezione civile "Monte Arci" di Uras. Un appello suffragato dai numeri: sugli attuali trenta soci iscritti appena tre sono giovani. Certo sarebbe un peccato che scomparisse un gruppo di volontari, che in più occasioni ha dimostrato la sua totale dedizione in situazioni d'emergenza, ha aggiunto Floris. Il suo primo pensiero è per la terribile alluvione del 18 novembre 2013. Ho indossato la divisa della Protezione civile quel maledetto 18 dicembre e me la sono tolta solo alla vigilia di Natale. Una grande prova fisica e mentale, ha ricordato il numero uno della Prociv "Monte Arci". L'associazione Trenta i soci del gruppo di volontari, solo tre dai 20 ai 23 anni. Ci occupiamo di servizi sanitari ordinari, accompagnamento dei pazienti per le visite e dimissioni da ospedali - ha elencato Floris, presidente dal 2010 - 250 servizi l'anno non solo a Uras, ma in tutto il territorio. Poi le diverse emergenze, come antincendio coperto da 12 operatori per tutta l'estate, il rischio idrogeologico e la ricerca di scomparsi. La Protezione civile "Monte Arci" può contare su un ampio parco mezzi: due ambulanze, una cucina da campo, una torre faro, gruppi elettrogeni, un'infermeria da campo che ora abbiamo inviato nelle Marche per l'emergenza terremoto, ha sottolineato il presidente. Ancora una roulotte e un camion per l'antincendio. La richiesta. Per garantire tutti questi servizi e interventi in situazioni d'emergenza servono più giovani - ha ribadito Floris - l'età di noi soci sta crescendo e ci sono molti pensionati. Servono ragazzi, forze vive. Il presidente non riesce a spiegarsi le motivazioni della lontananza dei ragazzi dalla loro associazione: Non so se la causa sia la poca sensibilità, il disinteresse o non porsi il problema. Certo, se continuiamo di questo passo, l'associazione è destinata a scomparire. E ha ricordato: A marzo il rinnovo del direttivo. Nuovi soci, iscrivetevi. L'alluvione Il momento più difficile l'alluvione di 5 anni fa, costata anche a Uras danni pesanti, distruzione, attività in ginocchio e perdita di vite umane. Ho indossato la tuta da volontario per un mese, giorno e notte. La prima settimana andavamo avanti solo con un caffè. Eppure, nonostante la grandissima stanchezza, siamo stati orgogliosi di lavorare anche senza sosta per la nostra comunità. Antonio Pintori RIPRODUZIONE RISERVATA L'APPELLO A marzo si svolgono le elezioni del direttivo, spero in nuovi giovani soci, ha detto il presidente Davide Floris (nella foto vicino a una ambulanza) -tit\_org-

**Porto Torres. Sgomberata un'aula a Borgona**

## **Pioggia di calcinacci alle Elementari**

[M.p.]

Porto Torres. Sgomberata un'aula a Borgona Sgomberata un'aula della scuola elementare Borgona. Durante la lezione alcuni frammenti della copertura si sono staccati e i calcinacci sono finiti sul pavimento. Nessuna conseguenza per i 21 bambini della quarta elementare ma dalla dirigente scolastica Anna Rita Pintadu è partita immediatamente la segnalazione al Comune. Da qualche giorno gli studenti fanno lezione nel laboratorio di musica in attesa degli interventi di ripristino. Le infiltrazioni e i calcinacci venuti giù dal soffitto a seguito delle abbondanti piogge hanno costretto la preside a trasferire gli studenti per motivi di sicurezza. Dopo la vicenda dell'ascensore fuori uso, un nuovo caso ha colpito la scuola Borgona dove manca la manutenzione ordinaria e straordinaria - spiega la dirigente Pintadu nonostante le ripetute segnalazioni. Le crepe sul soffitto e le criticità presenti da tempo negli infissi non hanno ottenuto la giusta attenzione e solo l'ultimo incidente ha obbligato i tecnici del Comune a fare le dovute verifiche con la promessa di intervenire a breve per procedere con la impermeabilizzazione delle aule. Un'operazione che verrà messa in atto secondo un programma di ristrutturazione dei plessi scolastici, per 40mila euro, come sottolinea l'assessore alle Manutenzioni, Alessandro Derudas. (m. p.) RIPRODUZIONE RISERVATA L'ASSESSORE Alessandro Derudas -tit\_org-

Si sblocca l'iter per il dragaggio

## Sicilia - Mazara, via libera per il porto canale

[Salvatore Giacalone]

Si sblocca l'iter per il dragaggio Ma2ara, via libera per il porto canale Il Comune ha indicato alla Regione un'area in cui scaricare i fanghi Salvatore Giacalone MAZARA DEL VALLO Si sbocca l'iter per l'escavazione del porto canale di Ma2ara, un intervento molto atteso in particolare dagli armatori dei pescherecci. Nella tarda mattinata di ieri si è svolto l'incontro a Palazzo d'Orléans, convocato dal presidente della Regione Nello Musumeci e i cui lavori sono stati coordinati dal direttore dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico Maurizio Croce. La novità è che è stata individuata l'area dove depositare, per un periodo non superiore a sei mesi, il materiale fangoso - circa sessantamila metri cubi - prelevato dal fondale. L'indicazione è arrivata dall'amministrazione comunale di Ma2ara, rappresentata all'incontro dal vicesindaco Silva no Bonanno. Si tratta di un sito già utilizzato in passato per lo stoccaggio di rifiuti e che si trova in contrada Affacciata, a pochi chilometri dal porto. Sul materiale dragato verranno effettuate le analisi di caratterizzazione dei fanghi, considerato che quelle effettuate nel 2014 dal Cnr, sono scadute per poi procedere allo smaltimento finale in condizioni di sicurezza: è già stato ipotizzato di riutilizzarlo, nel caso risultasse idoneo, per ripianare le strade rurali dell'hinterland trapanese. Era indispensabile - sottolinea Musumeci - che il Comune di Ma2ara ci indicasse dove potere temporaneamente allocare i fanghi dragati. Adesso possiamo finalmente entrare nella fase operativa per scongiurare nuovi fenomeni di straripamento del fiume Màzaro. Rimossa celermente ogni situazione di pericolo, si potrà successivamente procedere a un intervento sull'intero specchio d'acqua del porto e che avrà riflessi positivi per la marineria ma anche per il turismo da diporto. Al vertice hanno preso parte il capo della Protezione civile regionale Calogero Foti, il dirigente generale del dipartimento del Territorio e ambiente Beppe Battaglia, il comandante della Capitaneria di porto ma2arese Maurizio Ricevuto e il dirigente del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche in Sicilia e Calabria Giovanni Coppola. Era presente anche il deputato regionale del Movimento Cinque stelle Sergio Tancredi. Venerdì ci sarà un sopralluogo dei tecnici regionali, (\*SG\*) -tit\_org-

## Iniziati i lavori di scarificazione

[Redazione]

CENTRO CITTÀ Hanno preso il via, ieri mattina, i lavori di scarificazione del tratto di strada che da piazzale Aldo Moro, costeggiando il comando provinciale dei carabinieri, scende verso piazzetta San Calogero. Gli interventi, tranne prolungamenti delle operazioni dovuti al maltempo, dovrebbero concludersi entro la settimana. La riqualificazione del tratto di strada è finanziata con le stesse risorse che stanno consentendo di riqualificare piazza Ciglia a San Leone. Inevitabili, naturalmente, i rallentamenti per la circolazione stradale. ("CR\*") -tit\_org-

**VILLA SOFIA****Incendio in scantinati, paura ma nessun ferito***[Redazione]*

VILLA SOFIA Momenti di paura ma per situazione è tornata alla fortuna nessun ferito per un normalità. Adesso sono in corso incendio divampato ieri negli indagini per stabilire intanto il scantinati dell'ospedale Villa regolare conferimento dei rifiuti Sofia. Le fiamme sarebbero e per risalire all'origine del rogo, partite da una serie di rifiuti ammassati nei locali sotto al pronto soccorso. Sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco e le fiamme sono state domate nel giro di pochi minuti. Non è stato necessario evacuare i pazienti e la -tit\_org-

## **Priolo, prove di sisma a scuola**

[Redazione]

L'esercitazione all'istituto Dolci. Evacuati i plessi di largo Scuole, via Quasimodo e quello del Polivalente. Sono stati 150 i bambini dell'Istituto comprensivo Danilo Dolci, di Priolo, che hanno preso parte insieme agli insegnanti e al personale amministrativo all'esercitazione di evacuazione simulando il caso di un terremoto. Lo scenario che ha visto impegnati i volontari della Protezione civile comunale, diretti da Gianni Attard, insieme al gruppo della Misericordia di Priolo, al personale dei vigili urbani, è stato in largo delle Scuole, via Quasimodo ed al Polivalente, dove a distanza di pochi minuti si sono tenute le prove di evacuazione dei plessi. I bambini hanno lasciato le aule per essere riuniti in un centro di raccolta, prima della conclusione della simulazione, a cui ha preso parte anche l'assessore comunale alla Pubblica istruzione, Mariachiara Gambuzza, che ha pianificato insieme al sindaco Pippo Gianni, all'ufficio comunale di Protezione civile ed al comando della polizia municipale, le modalità di svolgimento delle esercitazioni di abbandono in sicurezza delle aule scolastiche in uno scenario di terremoto. Le simulazioni rientrano nel piano di interventi predisposto dal Comune, che coinvolge con cadenza periodica la cittadinanza, e che prevede un secondo momento nel mese di maggio. In una zona ad alto rischio industriale, ma anche sismico come quella di Priolo - ha spiegato l'assessore alla Pubblica istruzione, Mariachiara Gambuzza - abbiamo ritenuto opportuno fare delle simulazioni. Per questo ringraziamo tutti gli insegnanti, le forze dell'ordine e della Protezione civile che hanno supportato e reso possibile con la loro presenza, l'esercitazione. Riteniamo di fondamentale importanza che sia i bambini, che le insegnanti, sappiano cosa fare in caso di emergenza, come muoversi, come agire e soprattutto per le insegnanti saper gestire la situazione di panico che può crearsi in queste situazioni. (\*VICOR\*) -tit\_org-

## Piovono proteste contro i tagli della Finanziaria: a rischio scuole, artigianato, Esa e perfino contributi ai terremotati

[Redazione]

Piovono proteste contro i tagli previsti in finanziaria. Inviti a cambiare rotta arrivano dalle categorie produttive più svariate che vanno dal settore agricolo alla scuola, dal lavoro artigiani ai terremotati. Esa, forestali e agricoltura assessore regionale all'Agricoltura Edy Bandiera, in rappresentanza del governo regionale, ha incontrato stamattina Fai-Flai-Uila ma non ha saputo offrire alcuna certezza rispetto a tagli in Finanziaria che smentiscono tutti gli impegni assunti dal governo Musumeci con i siciliani, innanzitutto in materia di contrasto al dissesto idrogeologico. Il presidente della Regione, intanto, resta indifferente a ogni appello e sordo a ogni proposta delle organizzazioni sindacali. Preferisce giocare a scaricare le legando la sorte di Esa e Consorzi di Bonifica, il destino di 2 mila lavoratori e delle loro famiglie, a ulteriori risorse e provvedimenti spalmati su debiti che dovrebbero essere concessi dallo Stato dicono i segretari generali di Flai Cgil e Uila Uil Sicilia, Alfio Mannino e Nino Marino, insieme con il commissario regionale Fai Cisl, Pierluigi Manca, che oggi hanno incontrato in una sala dell'Assemblea regionale assessore all'Agricoltura Edy Bandiera. Gli esponenti sindacali, che annunciano per mercoledì un sit-in dei dipendenti di Esa e Consorzi di Bonifica dinanzi al Palazzo dei Normanni, concludono: Esa e Consorzi di Bonifica rischiano di morire, se l'Ars non modificherà sostanzialmente la manovra concepita dal governo Musumeci e se non dovessero essere approvati gli emendamenti che alcune forze politiche, anche grazie allo sforzo di sensibilizzazione profuso in queste settimane da Fai-Flai-Uila, hanno già depositato in Aula. Nelle prossime ore, quindi, scatteranno tutte le iniziative di mobilitazione che riteniamo necessarie per rivendicare la salvaguardia di un indispensabile servizio pubblico assicurato ai cittadini dalla professionalità e dalla passione civile di tantissimi lavoratori dei due enti. Artigianato Per gli artigiani è necessario rivitalizzare il tessuto delle piccole imprese, foraggiare l'apprendistato e incrementare gli investimenti pubblici e privati. Sono le principali richieste di Confartigianato Sicilia alla luce della nuova finanziaria nazionale. È un giudizio in chiaroscuro quello che l'associazione degli artigiani siciliani, esprime sulle misure della manovra economica, che dà alcune buone risposte a battaglie storiche condotte proprio da Confartigianato. E se da un lato viene accolta positivamente la riduzione delle tariffe Inail a carico degli artigiani o ancor di più lo sblocco degli investimenti pubblici per i piccoli Comuni oppure ancora la proroga dell'esonero contributivo totale per le nuove assunzioni, preoccupano invece i capitoli che riguardano il reddito di cittadinanza o anche la mancata proroga del blocco degli aumenti dei contributi e delle addizionali attribuiti alle Regioni e agli enti locali. Confartigianato boccia quindi le misure sul reddito di cittadinanza e la revisione del sistema previdenziale, che distolgono risorse preziose che sarebbe stato meglio destinare al sostegno dello sviluppo imprenditoriale e garantire la crescita economica. Provvedimento di natura assistenziale, quello del reddito di cittadinanza, che può provocare effetti distortivi sul mercato del lavoro, con il rischio di peggiorare il tasso di irregolarità dell'occupazione e di deprimere le iniziative imprenditoriali. Sarebbe stato più utile concentrarsi sul lavoro di cittadinanza dicono Giuseppe Pezzati e Andrea Di Vincenzo, rispettivamente presidente regionale e segretario regionale di Confartigianato Sicilia, perché è il lavoro che crea reddito. E non andrebbe mai trascurato l'apprendistato, la strada maestra per favorire l'occupazione giovanile, lo strumento più adatto a soddisfare le esigenze formative dell'artigianato e delle piccole imprese, la palestra in cui i giovani studiano e si preparano ad entrare in un mercato del lavoro che richiede competenze tecniche evolute imposte dalla rivoluzione digitale. GLI ARTIGIANI PLAUDONO, INVECE, AD ALTRE NORME (LEGGI QUI) Scuola Forte dissenso e preoccupazione arriva dal settore della scuola e in particolare della Fidae Sicilia per i drastici tagli alle scuole paritarie previsti nella Finanziaria regionale. I delegati della Fidae (Federazione istituti di attività educative) Sicilia, su incarico del presidente padre Vitangelo Denora, che è anche direttore generale dell'Istituto Gonzaga-ISP, presenti al tavolo tecnico richiesto dalle associazioni più rappresentative delle scuole paritarie in Sicilia, hanno chiesto all'



assessore regionale all'Economia Gaetano Armao spiegazioni relative all'arrivo in aula della legge di stabilità regionale 2019 con una riduzione di 600 mila euro dei finanziamenti per le scuole primarie paritarie. L'assessore ha spiegato a tutti i rappresentanti che tale decisione è dovuta ad un deficit ereditato dalla gestione regionale del governo precedente e che in questo momento può essere risolto attraverso il taglio a molte voci di spesa del bilancio, ma ha rassicurato i presenti assumendo l'impegno di rimpinguare il capitolo di bilancio nel breve periodo, quando l'assessorato sarà in grado di apporre allo stesso rettifiche in aumento a favore delle scuole paritarie che andranno a coprire l'attuale diminuzione. La Fidae ha preso atto dell'impegno e ha dichiarato che continuerà a vigilare per difendere gli interessi delle scuole paritarie. Ha anche informato l'assessore che si farà promotrice di iniziative volte all'ottenimento del ripristino del buono scuola per le scuole paritarie siciliane. In quasi tutto il mondo le scuole paritarie ricevono contributi molto significativi da Stato e Regioni ricorda padre Denora Solo in Italia si dibatte ideologicamente su questo tema, dimenticando che il sistema delle paritarie rappresenta la seconda gamba del sistema nazionale pubblico di istruzione, con l'obiettivo di ampliare sul territorio le opportunità e il pluralismo dell'offerta formativa e migliorare la qualità dell'educazione del nostro Paese. È su questo che oggi occorrerebbe investire tutti: educazione delle giovani generazioni. Tra i buchi neri di questa Finanziaria è quello inaccettabile relativo agli aiuti ai Comuni terremotati del Catanese. Tra i partiti rappresentati all'Arsc è la volontà di correre ai ripari, proveremo a sollecitare il governo in questo senso. Lo affermano i parlamentari del M5S a palazzo dei Normanni all'indomani dell'incontro di Acireale che alcuni deputati dell'Ars hanno avuto con il coordinamento e i sindaci dei Comuni terremotati. Per il M5S erano presenti i parlamentari regionali Francesco Cappello, Angela Foti, Gianina Ciancio e Jose Marano e quelli nazionali Laura Paxia, Simona Suriano, Tiziana Drago ed Eugenio Saitta. Il governo nazionale afferma Angela Foti come ha ricordato il sottosegretario Vito Crimi, si sta muovendo con una certa celerità. È in arrivo, infatti, un decreto che possa rendere gli interventi per la ricostruzione il più celeri possibile. Anche la Regione, però, deve fare la sua parte, come hanno convenuto tutti i deputati regionali dei vari partiti che erano presenti all'incontro. L'economia dell'area colpita dal sisma è inginocchio, le imprese soffrono, l'agricoltura boccheggia e anche il turismo sta facendo registrare, ingiustamente, perdite di presenze. Qualcosa va fatta. Proveremo dice il capogruppo 5 stelle Francesco Cappello a sollecitare un atto che dia risposte, se non in termini economici, visto che le condizioni delle casse regionali sono in uno stato disastroso, quantomeno a livello di supporto logistico o di altro tipo. I Comuni colpiti dal terremoto stanno infatti dirottando gran parte del personale nell'evasione delle pratiche relative al terremoto, col rischio di avere ricadute negative e disservizi in altri settori dell'amministrazione. Sul fronte politico Musumeci continua a sperare di convincere Roma ad ampliare il ripiano a trent'anni dell'intero disavanzo e non solo di una parte. Certamente ha ragione il Presidente Musumeci a ricordare di aver ereditato una Ragione un sostanziale bancarotta dal governo Crocetta. Certamente fa bene a ricordare che la crisi finanziaria della Sicilia non è solo un problema della Sicilia ma va affrontata in sede nazionale. È però necessario dice Marianna Caronia che la politica regionale si assuma il compito di trovare soluzioni, che la politica prevalga sui numeri che saranno certamente penalizzati per molti settori economici e sociali, ma non possono divenire insostenibili per alcuni. Alcuni dei tagli proposti in queste ore, per esempio quello del 38% dei fondi per il trasporto pubblico, equivalgono di fatto alla cancellazione del servizio a livello regionale e questo non è pensabile. Per questo ho chiesto che l'assessore Armao venga in Commissione, dove è necessario un ripensamento dell'impianto della legge di stabilità, con una più equa e più orizzontale ripartizione dei tagli fra i diversi settori. Finanziaria, si comincia: approvato il bilancio interno dell'Ars e articolato di quello regionale ma aula rinviata all'11 febbraio. Pioggia di emendamenti sulla Finanziaria, oltre 500 proposte di modifica: si va in aula da lunedì Finanziaria disastrosa, allarme del M5S: Pioggia di emendamenti per limitarne i danni Legge di Bilancio, le richieste degli artigiani: più apprendistato e maggiori investimenti

## Fiume Mazaro, al via dragaggio della foce

[Redazione]

Potranno partire a breve i lavori di dragaggio del porto canale e della foce del fiume Màzaro di Mazara del Vallo, la cui esondazione, lo scorso novembre, ha avuto pesanti ripercussioni sul centro abitato della cittadina del Trapanese. Nel corso della nuova riunione del tavolo tecnico convocato a palazzo Orleans dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, e i cui lavori sono stati coordinati dal direttore dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico Maurizio Croce, è stata individuata l'area dove depositare, per un periodo non superiore a sei mesi, il materiale fangoso circa sessanta mila metri cubi prelevato dal fondale. L'indicazione è arrivata dall'amministrazione comunale mazarese, rappresentata all'incontro dal vice sindaco Silvano Bonanno. Si tratta di un sito già utilizzato in passato per lo stoccaggio di rifiuti e che si trova in contrada Affacciata, a pochi chilometri dal porto. Sul materiale dragato verranno effettuate le analisi di caratterizzazione per poi procedere allo smaltimento finale in condizioni di sicurezza: è già stato ipotizzato di riutilizzarlo, nel caso risultasse idoneo, per ripianare le strade rurali dell'hinterland trapanese. Era indispensabile sottolineare il presidente Musumeci che il Comune di Mazara del Vallo ci indicasse dove potere temporaneamente allocare i fanghi dragati. Adesso possiamo finalmente entrare nella fase operativa per scongiurare nuovi fenomeni di straripamento del Màzaro. Rimossa celermente ogni situazione di pericolo, si potrà successivamente procedere a un intervento che interessi intero specchio d'acqua del porto e che avrà riflessi positivi per la marineria ma anche per il turismo da diporto. Al vertice hanno preso parte il capo della Protezione civile regionale Calogero Foti, il dirigente generale del dipartimento del Territorio e ambiente Beppe Battaglia, il comandante della Capitaneria di porto mazarese Maurizio Ricevuto e il dirigente del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche in Sicilia e Calabria Giovanni Coppola. Era presente anche il deputato regionale del Movimento Cinque stelle Sergio Tancredi.

Mazara del Vallo, al via lavori di dragaggio della foce del fiume Màzaro

[Redazione]

Potranno partire a breve i lavori di dragaggio del porto canale e della foce del fiume Màzaro di Mazara del Vallo, la cui esondazione, lo scorso novembre, ha avuto pesanti ripercussioni sul centro abitato della cittadina del Trapanese. Nel corso della nuova riunione del tavolo tecnico convocato a palazzo Orleans dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, e i cui lavori sono stati coordinati dal direttore dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico Maurizio Croce, è stata individuata l'area dove depositare, per un periodo non superiore a sei mesi, il materiale fangoso circa sessantamila metri cubi prelevato dal fondale. L'indicazione è arrivata dall'amministrazione comunale mazarese, rappresentata all'incontro dal vice sindaco Silvano Bonanno. Si tratta di un sito già utilizzato in passato per lo stoccaggio di rifiuti e che si trova in contrada Affacciata, a pochi chilometri dal porto. Sul materiale dragato verranno effettuate le analisi di caratterizzazione per poi procedere allo smaltimento finale in condizioni di sicurezza: è già stato ipotizzato di riutilizzarlo, nel caso risultasse idoneo, per ripianare le strade rurali dell'hinterland trapanese. Era indispensabile sottolineare il presidente Musumeci che il Comune di Mazara del Vallo ci indicasse dove potere temporaneamente allocare i fanghi dragati. Adesso possiamo finalmente entrare nella fase operativa per scongiurare nuovi fenomeni di straripamento del Màzaro. Rimossa celermente ogni situazione di pericolo, si potrà successivamente procedere a un intervento che interessi intero specchio d'acqua del porto e che avrà riflessi positivi per la marineria ma anche per il turismo da diporto. Al vertice hanno preso parte il capo della Protezione civile regionale Calogero Foti, il dirigente generale del dipartimento del Territorio e ambiente Beppe Battaglia, il comandante della Capitaneria di porto mazarese Maurizio Ricevuto e il dirigente del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche in Sicilia e Calabria Giovanni Coppola. Era presente anche il deputato regionale del Movimento Cinque stelle Sergio Tancredi. **V i s u a l i z z a z i o n i :**  
8??  
???Leggi anche M5S: "In Sicilia 6 mesi attesa per esame della patente" Turismo, Sicilia regione più desiderata per l'enogastronomia Finanziaria, tagli per 600 mila euro alle scuole primarie paritarie A Catania lo show "Mi piace" di Gabriele Cirilli

## **Santo Stefano d'Aspromonte (RC) - Sindaco Malara su ricerca dispersi a Gambarie**

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieCondividill sindaco di Santo Stefano in Aspromonte Dott. Francesco Malara si complimenta con tutte le forze dell'ordine che ieri hanno partecipato alla ricerca di due donne disperse nell'area limitrofa alla diga sul Menta all'interno dei boschi adiacenti Gambarie e tra essi oltre ai Carabinieri delle stazioni di Santo Stefano, di San Roberto, del Comando Provinciale ed ai Vigili del Fuoco di Reggio Calabria. Un particolare ringraziamento va rivolto ai volontari dei Vigili del Fuoco della stazione di Gambarie, del Soccorso Alpino, al gruppo comunale di protezione civile di Santo Stefano e a tutti coloro che nella giornata di ieri 11 febbraio hanno raccolto la richiesta di soccorso del padre/marito che aveva perso la sua famiglia in una zona impervia dell'Aspromonte. Ciò ad ulteriore dimostrazione della necessità di avere dei necessari presidi Civili e Militari nell'area del Comprensorio di Gambarie idonei a garantire la pubblica sicurezza e ad assicurare il pronto intervento in queste zone che sono meta di frequentatori sempre più numerosi; infatti oltre all'abnegazione dei professionisti ed al lodevole ed utilissimo impegno dei volontari non può non essere utile una riflessione sulla necessità di una maggiore dotazione di risorse materiali ed umane in questi luoghi che vada oltre gli sforzi che giornalmente assumono alcuni enti tra cui il nostro comune e che siano tali da assicurare una presenza stabile ed istituzionalizzata di unità specialistiche utili al presidio del territorio ed salvataggio di vite umane in caso di malagurata necessità come quella di ieri felicemente risolta. Infatti, ieri a partire dalle ore 14.00 lungo la direttrice Gambarie ex base NATO- Diga sul Menta è stato un susseguirsi e rincorrersi di interventi che hanno visto tutta la macchina dei soccorsi concorrere all'unisono allo scopo di trovare prima possibile le due donne; i volontari sono stati tra coloro che impiegati in prima linea in quanto profondi conoscitori del territorio oggetto di ricerca oltre che abilitati alla ricerca di persone disperse in ambiente impervio e montano. Le due donne disperse dopo numerose ricerche tra valli, ruscelli e anfratti nel buio pesto della notte sono state ritrovate e trattate in salvo e consegnate al personale medico del 118 alle prime ore del mattino del giorno successivo.

## Catanzaro - Riparte l'alternanza scuola-lavoro della Protezione civile

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieCondividiLa Protezione civile torna sui banchi di scuola per coinvolgere gli studenti della città in un percorso formativo e di sensibilizzazione sulle buone pratiche di Protezione Civile e avvicinare le nuove generazioni al mondo del volontariato. Tra pochi giorni ripartirà, per il terzo anno consecutivo, il progetto di alternanza scuola-lavoro del Gruppo Comunale volontariato di protezione civile di Catanzaro. Il progetto, il primo a essere attivato nel suo genere dopo la Puglia, è patrocinato dalla UOA Protezione civile della Regione Calabria, che ne è stata la promotrice, e dall'amministrazione comunale unitamente al CSV di Catanzaro. Le attività nel corso del 2019 interesseranno l'istituto superiore Enrico Fermi a Lido e prevedono 60 ore di percorso informativo per 21 alunni coinvolti. Emergenze e calamità naturali: conoscere per comunicare è il titolo del progetto che si protrarrà fino al termine dell'anno scolastico con gli alunni coinvolti anche nei campi scuola di Protezione civile organizzati dal CSV di Catanzaro. Collaboreranno al fianco del Gruppo Comunale di Catanzaro anche altre associazioni come il Soccorso Alpino Stazione di Catanzaro, il CISOM Gruppo di Catanzaro, la Geruv Lions Club di Catanzaro e ARI Sezione di Catanzaro. La sinergia che si è creata tra amministrazione comunale, guidata dal sindaco Sergio Abramo, e le associazioni coinvolte in questi anni dichiara il coordinatore del Gruppo comunale, Pierpaolo Pizzoni è uno dei punti forti su cui la nostra squadra ha improntato la propria attività per continuare a crescere e creare un legame sempre più stretto con il territorio.

**Maltempo: a Milano allerta per vento forte, raffiche fino a 60 chilometri orari**

*I Fatti di Catania e provincia, senza interpretazioni.*

[Redazione]

Milano, 11 feb. (AdnKronos) - La Protezione Civile della Regione Lombardia ha emanato un avviso di "criticità ordinaria" codice giallo per vento forte a Milano. Già dal pomeriggio è previsto un intensificarsi del vento con medie tra i 30 e i 45 chilometri orari e raffiche fino a 60 chilometri orari. L'amministrazione comunale ha attivato il monitoraggio della situazione tramite la centrale operativa della Protezione Civile e della Polizia Locale. E invita le ditte che hanno cantieri aperti a "prestare particolare attenzione ai ponteggi in esterno", raccomandando a tutti i cittadini di "tenere comportamenti che possano aiutare a prevenire eventuali problemi dovuti al vento forte, come ad esempio rimuovere vasi non ancorati ai balconi o altri oggetti sospesi, ed evitare di parcheggiare le auto sotto gli alberi". Infine, il Comune di Milano esorta i cittadini a segnalare immediatamente eventuali criticità ai Vigili del Fuoco o alla Polizia Locale.

## La terra trema, la prevenzione è immobile

[Redazione]

di Rosario Battiato

Dopo gli annunci post terremoto, nuovo silenzio assordante di Stato, Regione e Comuni. E mentre più di 4,5 milioni di siciliani sono in pericolo, i cantieri restano ancora chiusi. Isola fatalista: si aspetta la tragedia e la manna dallo Stato, solo una casa su 300 assicurata.

Tags: Terremoto, Fleri

Palermo - Gli eventi del giorno di Santo Stefano nell'area etnea hanno risvegliato, almeno per qualche settimana, l'attenzione sul profondo coinvolgimento sismico dell'Isola, prima di farlo tornare in un vano segreto dell'attualità, pronto a saltare fuori alla prossima emergenza. Intanto, la prevenzione avanza a fatica, soprattutto in merito alla messa in sicurezza delle abitazioni, agli studi di microzonazione sismica, necessari per avviare una strategia di pianificazione, e persino in relazione all'assicurazione contro i danni da terremoto, un vero e proprio tabù in un Paese che pretende che a pagare sia sempre e comunque lo Stato, anche per quelle abitazioni che non sono in regola con la normativa antisismica, passaggio invece necessario per procedere alle polizze assicurative. Case a rischio. Eppure i numeri sono ben noti, considerando che la mappatura nazionale della Protezione civile colloca circa il 90% del territorio isolano nelle prime due fasce di rischio sismico. Si tratta, nel dettaglio, di 27 comuni nella zona più pericolosa, la numero 1, dove possono verificarsi fortissimi terremoti, e altri 329 nella zona 2, dove possono verificarsi forti terremoti. A rischiare di ballare su un territorio notoriamente esposto ai terremoti, secondo un approfondimento del Cresme di inizio gennaio, curato da Paola Reggio, ci sono più di 4,5 milioni di siciliani, il secondo dato più elevato tra le Regioni italiane, dopo la Campania che arriva a circa 5,5. Persone che ovviamente risiedono in abitazioni: ammontano a 1,7 milioni le abitazioni occupate in edifici residenziali (144 mila nella prima fascia) che si trovano nella morsa del rischio sismico, mentre il dato relativo agli edifici a uso residenziale arriva a circa 1,3 milioni ma che si spinge fino a 1,5 se si prendono in considerazione anche le altre tipologie. Case edificate sul rischio che patiscono anche diverse difficoltà strutturali: quasi un edificio su tre è stato costruito tra il 1919 e il 1970, quindi prima dell'avvio della normativa antisismica, e poi ce ne sono 370 mila che sono stati definiti in stato di conservazione mediocre e altri 43 mila in pessimo. I grandi centri, dove si addensa la maggior parte della popolazione isolana, non fanno eccezione: nel Comune di Catania sono stati registrati circa 30 mila edifici residenziali e tra questi un terzo rientra nella casistica di pessima o mediocre conservazione. Risultati simili si registrano anche a Palermo e Messina. Per Fabio Tortorici della Fondazione Centro studi del Consiglio nazionale dei geologi, il 60% del patrimonio edilizio dell'area etnea è stato costruito prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche. Microzonazione sismica: cercasi. La microzonazione sismica è essenziale, in quanto, come spiega il Dipartimento della protezione civile, permette di individuare e caratterizzare le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette a instabilità, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno. In questo senso, nella pianificazione territoriale, in funzione delle varie scale e dei vari livelli di intervento, gli studi di microzonazione sismica sono condotti su quelle aree per le quali il quadro normativo consenta o preveda uso a scopo edificatorio o per infrastrutture, la loro potenziale trasformazione a tali fini, o ne preveda l'uso ai fini di protezione civile, considerando che sono determinanti per orientare la scelta di aree per nuovi insediamenti, definire gli interventi ammissibili in una data area, programmare le indagini e i livelli di approfondimento, stabilire orientamenti e modalità di intervento nelle aree urbane, definire priorità di intervento. Ad oggi questa pratica è ancora poco presente nell'Isola. Giuseppe Collura, presidente dell'Ordine dei Geologi di Sicilia, intervistato dal QdS, ha precisato che lo scorso anno sono stati appaltati i lavori per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica nella regione Sicilia, tuttavia ad oggi solo in 58 Comuni siciliani sui 282 individuati dalla normativa di riferimento sono stati effettuati questi studi. I vantaggi economici della messa in sicurezza. Presa coscienza dei pessimi numeri, sarebbe necessario procedere agli investimenti, anche

attraverso gli incentivi governativi come il sismabonus. L'Ance, applicando un modello di studi sul patrimonio isolano a rischio per le prime tre fasce, ha calcolato che un intervento del genere permetterebbe di attivare circa 14 miliardi di euro di investimenti. In Sicilia assicurata solo una casa su 300 ma sembra esserci un cambio culturale. PALERMO Ricostruire costa e non sempre è immediato e scontato intervento dello Stato che non ha nessun obbligo di intervento e che solitamente opera inseguito allo stato dichiarato di calamità naturale. E non sempre ammontare destinato alla ricostruzione è sufficiente per ripristinare quanto si è perso nel sisma. Gli altri Paesi, infatti, si sono organizzati con formule obbligatorie assicurative di vario genere alcune gestite anche dallo Stato che però garantiscono varie formule di copertura. Anche in Italia è possibile assicurarsi, sebbene ci siano diverse varianti sulla base della tipologia di polizza e anche del territorio, ma non è obbligatorio. Lo dimostra il fatto che gli ultimi dati Ania (associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) abbiano certificato in Sicilia soltanto una casa su 300 con la polizza contro il terremoto anche se, stando agli ultimi dati di Facile.it, ci sarebbe una rincorsa: la richiesta delle coperture per la casa è aumentata dell'11% in un anno, con un picco di +39% nell'ottobre del 2018. La palma ora va alla Sicilia, con una crescita del 77%, tendenza progressivamente superiore alla media nazionale, anche se la strada pare ancora lunghissima. Ovviamente sono escluse dalle coperture tutte le costruzioni abusive e quelle non conformi alle norme tecniche di legge vigenti alla data di costruzione previste per gli immobili in zone sismiche. Sisma Santo Stefano, agibile soltanto la metà degli edifici PALERMO I numeri del terremoto di Santo Stefano, peraltro collocato in un'area che aveva già subito un evento calamitoso nel 1984, raccontano le conseguenze di una calamità naturale su un territorio fatalmente esposto. I dati della Protezione civile regionale di metà gennaio hanno certificato la presenza di 1.334 sfollati che si sono distribuiti tra 556 che hanno fatto ricorso a sistemazioni autonome e 776 in alberghi convenzionati con la Regione Siciliana. Due sono ospitati in strutture pubbliche. I sopralluoghi nelle abitazioni, pari a 5.867 a fronte di 7.255 di istanze presentate per controllo degli immobili, hanno determinato, in seguito alle verifiche di agibilità, il 21,7% delle abitazioni inagibili, il 23,6% parzialmente agibili e 54,7% agibili. Per il terremoto, in seguito allo stato dichiarato di emergenza nazionale, sono stati stanziati 10 milioni di euro per gli interventi di prima necessità a fronte di una prima stima dei danni che ammonterebbe a circa 100 milioni di euro. Il 18 gennaio scorso, Calogero Foti, commissario delegato per l'emergenza, ha diramato la direttiva per la concessione del contributo per la realizzazione degli interventi necessari a ripristinare le condizioni di agibilità anche per favorire il rientro di quelle persone che non hanno subito danni strutturali. Il contributo può arrivare fino a 25 mila euro. Intanto, lo scorso 7 gennaio è stata emessa la direttiva applicativa per la concessione del Cas, il contributo autonomo sistemazione che prevede contributi mensili per coloro che hanno perso la casa (da 400 fino a 900 euro mensili sulla base del numero di componenti della famiglia). A fine mese, inoltre, è arrivata la firma del Ministro Tria sul decreto per la sospensione dei tributi nei comuni in provincia di Catania colpiti dal terremoto del 26 dicembre. Si prevede, in particolare, il versamento dei tributi fino al 30 settembre del 2019. Articolo pubblicato il 12 febbraio 2019 -